

MULTISERVIZI AZZANESE S.U. A R.L. - IN LIQUIDAZIONE

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZA LIBERTA' 1 33082 AZZANO DECIMO (PN)
Codice Fiscale	91054280937
Numero Rea	PN 79422
P.I.	01472860939
Capitale Sociale Euro	10.400 i.v.
Forma giuridica	Societa' A Responsabilita' Limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte (35.22.00)
Società in liquidazione	si
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	COMUNE DI AZZANO DECIMO
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	6.231	8.229
II - Immobilizzazioni materiali	4.349	3.927
III - Immobilizzazioni finanziarie	336	336
Totale immobilizzazioni (B)	10.916	12.492
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	3.261	3.370
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	492.840	424.147
imposte anticipate	-	21.238
Totale crediti	492.840	445.385
IV - Disponibilità liquide	547.516	526.810
Totale attivo circolante (C)	1.043.617	975.565
D) Ratei e risconti	11.059	11.729
Totale attivo	1.065.592	999.786
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.400	10.400
IV - Riserva legale	2.080	2.080
VI - Altre riserve	281.364	231.309
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	133.328	50.056
Totale patrimonio netto	427.172	293.845
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	34.998	30.331
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	600.136	672.216
Totale debiti	600.136	672.216
E) Ratei e risconti	3.286	3.394
Totale passivo	1.065.592	999.786

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	825.233	853.998
5) altri ricavi e proventi		
altri	157.655	43.327
Totale altri ricavi e proventi	157.655	43.327
Totale valore della produzione	982.888	897.325
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.993	16.245
7) per servizi	682.549	702.847
8) per godimento di beni di terzi	7.423	11.911
9) per il personale		
a) salari e stipendi	59.234	56.831
b) oneri sociali	17.374	16.823
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	4.786	4.531
c) trattamento di fine rapporto	4.786	4.531
Totale costi per il personale	81.394	78.185
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	4.526	4.174
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.380	3.114
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.146	1.060
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.526	4.174
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	109	479
14) oneri diversi di gestione	3.053	17.634
Totale costi della produzione	799.047	831.475
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	183.841	65.850
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.007	6.053
Totale proventi diversi dai precedenti	1.007	6.053
Totale altri proventi finanziari	1.007	6.053
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	56	3.111
Totale interessi e altri oneri finanziari	56	3.111
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	951	2.942
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	184.792	68.792
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	30.226	5.618
imposte differite e anticipate	21.238	13.118
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	51.464	18.736
21) Utile (perdita) dell'esercizio	133.328	50.056

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Al Socio Unico.

Il bilancio dell'esercizio 2025, che l'Organo Amministrativo va ora a sottoporre alla Vostra attenzione e approvazione, evidenzia un utile d'esercizio di Euro 133.327,89, contro un utile dell'esercizio precedente pari ad euro 50.056,25.

Si ricorda che in data 30 settembre 2013 l'assemblea dei soci ha deliberato la messa in liquidazione della società, richiamandosi a quanto indicato nella Delibera del Consiglio del Comune di Azzano Decimo del 23 settembre 2013.

In tale documento si legge che il Consiglio Comunale delibera:

"1) di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa riportate, la deliberazione della messa in liquidazione della Multiservizi Azzanese s.u. a r.l. di Azzano Decimo da parte dell'assemblea dei soci;
2) di prendere atto che, se pure in stato di messa in liquidazione, la società continuerà lo svolgimento dell'attività ordinaria fino al subentro del gestore individuato dal Comune di Pordenone, soggetto capofila dell'Ambito Territoriale Minimo "Pordenone" come previsto dal D.M. del 19 gennaio 2011 e D.M. n. 226 del 12 novembre 2011".

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie di cui all'art. 13, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio. Le ragioni che hanno giustificato tale dilazione sono costituite dalle difficoltà emerse nella stesura della versione definitiva del Bilancio di esercizio per la corretta contabilizzazione di poste patrimoniali conseguenti all'introduzione da parte dell'Arera, con le Delibere n. 148/2022/R/gas e n. 296/2022/R/gas, di oneri di sistema e di bonus sociali integrativi (estensione del Bonus Gas preesistente).

La società, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, ha fatto utilizzo della clausola statutaria che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le ragioni di tale dilazione sono da ricondursi al ritardo nella ricezione dei dati da parte di Arera per il conguaglio perequazione.

Contesto Macroeconomico

Nel corso dell'esercizio 2025 il mercato del gas naturale in Italia ha confermato il trend di progressiva contrazione dei consumi già evidenziato negli esercizi precedenti. Secondo le rilevazioni del GME e delle principali istituzioni energetiche europee, la domanda nazionale si è attestata su livelli storicamente contenuti, con valori complessivi stimati in ulteriore lieve diminuzione rispetto al 2024.

Tale andamento è riconducibile principalmente al consolidamento delle politiche di efficienza energetica, alla crescente diffusione delle fonti rinnovabili e ai processi di elettrificazione dei consumi, nonché a condizioni climatiche mediamente favorevoli che hanno inciso sulla domanda per usi civili.

A livello macroeconomico europeo si conferma la tendenza alla riduzione strutturale del consumo di gas naturale, in coerenza con gli obiettivi di decarbonizzazione definiti dall'Unione Europea, con un progressivo riequilibrio del mix energetico a favore delle fonti a minore impatto ambientale.

Prospettive future

Lo scenario evolutivo risulta influenzato dai seguenti principali fattori:

- tensioni geopolitiche internazionali, che continuano a incidere sulla stabilità dei mercati energetici e sulla formazione dei prezzi;

- crescita delle fonti rinnovabili, con particolare riferimento al comparto fotovoltaico ed eolico;
- riduzione strutturale dei consumi energetici, conseguente al miglioramento dell'efficienza e alla modifica dei comportamenti di consumo;
- elevata dipendenza dalle importazioni, con una quota di approvvigionamento dall'estero che permane su livelli prossimi al 90% del fabbisogno nazionale, accompagnata da una crescente diversificazione delle fonti, in particolare attraverso il ricorso al Gas Naturale Liquefatto (GNL);
- livelli di stoccaggio elevati a livello europeo, che continuano a garantire sicurezza degli approvvigionamenti e maggiore stabilità del sistema;
- andamento dei prezzi mediamente più stabile rispetto al biennio 2022-2023, pur in presenza di possibili fenomeni di volatilità legati al contesto internazionale.

Caratteristiche del mercato italiano nel 2025

Sulla base delle informazioni disponibili, il mix energetico nazionale evidenzia per l'esercizio 2025 le seguenti principali dinamiche evolutive:

Fonte Percentuale stimata Variazione vs 2024 Trend

Gas naturale ~38–39% In calo In diminuzione

Fotovoltaico ~14–15% In forte crescita In espansione

Idroelettrico ~16–17% Variabile In ripresa/variabile

Eolico ~8% In crescita In aumento

Bioenergie ~5% Stabile Stabile

Geotermico ~1,5% Stabile Stabile

Carbone <2% In forte calo In progressiva dismissione

Import netto ~13–14% In lieve crescita In aumento

Il sistema energetico nazionale risulta pertanto caratterizzato da una progressiva riduzione del peso del gas naturale, da una significativa crescita delle fonti rinnovabili e da una persistente dipendenza dagli approvvigionamenti esteri, seppur mitigata dalla diversificazione delle fonti.

Il presente bilancio è redatto ai sensi dell'art. 2490, tenuto conto delle indicazioni fornite dal principio contabile dell'Organismo Italiano di Contabilità n. 5 e in modo conforme alle disposizioni, in quanto compatibili con la natura, le finalità e lo stato della liquidazione, del Codice Civile (articoli 2423 e seguenti), del Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n.127 e del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e successive integrazioni e modificazioni, recante la riforma organica della disciplina delle società di capitali e delle società cooperative.

Il presente bilancio si compone dei seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale (Attivo, Passivo);
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa costituisce, con lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile. La sua funzione è quella di illustrare e, per certi versi, integrare i dati sintetico-quantitativi presentati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

ATTIVITA' SVOLTA

La società opera nel settore della gestione della rete gas del Comune di Azzano Decimo (PN).

EVENTUALE APPARTENZA AD UN GRUPPO

La società non appartiene ad alcun gruppo.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione del presente bilancio tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs n. 139/2015, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

La Società si è potuta avvalere della redazione del bilancio "in forma abbreviata" non avendo superato per due esercizi consecutivi due dei tre limiti quantitativi di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice Civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione.

A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

I prospetti contabili di bilancio utilizzati coincidono con quelli previsti agli artt. 2424-2425 C.C., fatta eccezione per lo Stato Patrimoniale, ove sono state indicate le sole voci precedute da lettere maiuscole e da numeri romani, così come disposto dal citato art. 2435 bis C.C.. Pertanto le immobilizzazioni immateriali, nonché quelle materiali, sono state esposte nell'attivo dello stato patrimoniale nel loro complesso, come unica voce. Sono state inoltre fornite le informazioni in merito alle scadenze "oltre l'esercizio" dei crediti e dei debiti di cui alle voci "CII" dell'attivo e "D)" del passivo.

Gli importi con cui sono state esposte le singole voci di bilancio risultano comparabili con quelle iscritte nel bilancio relativo all'esercizio precedente.

Non si sono verificati "casi eccezionali" che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui al quarto comma dell'articolo 2423 e secondo comma dell'articolo 2423-bis Codice Civile.

Non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex-artt. 2424-2425 C.C., diversi dalle semplificazioni previste dall'articolo 2435-bis C.C.. Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza.

Ragionevolmente l'attività della Società dovrà proseguire al fine di garantire l'erogazione del servizio fino a quando non sarà assegnata la concessione mediante le procedure di affidamento previste ai sensi del D.L. n. 159, che ha introdotto l'istituto degli Ambiti Territoriali Minimi (A.T.E.M.), di cui all'art. 46-bis del citato decreto convertito in Legge n. 222/2007.

In relazione a tale aspetto, si evidenzia che la procedura di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas nell'ambito territoriale di riferimento, già avviata dal Comune capofila di Pordenone, è stata oggetto di contenzioso amministrativo e successivamente annullata con pronuncia del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Alla data di redazione del presente bilancio non risultano ancora definite le tempistiche per la ripubblicazione della gara né per la conclusione dell'iter di affidamento, permanendo pertanto un quadro di incertezza in ordine ai tempi di assegnazione della concessione.

Alla luce di quanto sopra, è ragionevole ritenere che l'attività della Multiservizi Azzanese S.U. a r.l. proseguirà anche per gli esercizi successivi, fino al completamento dell'intera procedura pubblica e al subentro del nuovo gestore.

Considerata la peculiarità dell'attività svolta e l'obbligo di continuare ad assicurare un servizio di pubblica utilità anche nell'ambito del processo di liquidazione, si è ritenuto di redigere il bilancio secondo i criteri di funzionamento, in conformità alle previsioni del principio contabile OIC 5.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione delle voci del bilancio adottati sono conformi alle disposizioni legislative vigenti, integrate e interpretate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto di tali modifiche normative, a dicembre 2016 sono stati pubblicati i nuovi principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ai quali ci si è attenuti nella redazione del presente bilancio.

Con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, è stato novellato l'art. 2426, primo comma, nn 1) e 8), del Codice Civile, che nella nuova formulazione stabilisce, che titoli, crediti e debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato. Per i titoli, i debiti e i crediti si è tuttavia, ritenuto di non applicare tale disposizione, rilevando, quindi a bilancio i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale, così come consentito dall'art. 2435-bis, comma 7-bis, del Codice Civile, nonché dalle disposizioni della nuova versione dei principi contabili.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza.

Ai sensi dell'art. 2423-bis primo comma punto 1 bis del C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio, - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In ossequio al disposto di cui all'art. 2423, comma 4, si è ritenuto di non rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia avuto effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in ossequio al principio contabile OIC 5, sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e imputati direttamente alle singole voci. I costi di impianto e di ampliamento, di sviluppo con utilità pluriennale sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione e relativi oneri accessori. L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi direttamente imputabili al cespite. Le spese "

incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce. Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio 2025, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Inoltre, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultasse durevolmente di valore inferiore a quello risultante dall'applicazione del criterio sopra esposto, verrà iscritta a tale minor valore. Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni, dovranno tuttavia avere, in ogni caso, carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

In ossequio a quanto disposto dal principio contabile nazionale OIC n.16, paragrafo n. 61, gli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio sono stati ammortizzati con aliquota pari alla metà dell'aliquota normale: tale aliquota deve intendersi una ragionevole rappresentazione dell'effettivo utilizzo e dell'usura subiti dal bene, nonché della reale partecipazione dello stesso al processo produttivo. Pertanto, la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è stato disponibile e pronto per l'uso.

Nella considerazione che la procedura di ammortamento è prescritta per le immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione si protrae nel tempo. Il processo di sistematico ammortamento non è estendibile a tutte le immobilizzazioni. Pertanto, pur nel rispetto dei principi di chiarezza e di rappresentazione veritiera e corretta di cui all'articolo 2423 del Codice Civile, che devono informare la redazione del bilancio d'esercizio, si è ritenuto di non sottoporre ad ammortamento tutte quelle immobilizzazioni che, in ragione della loro modica entità e delle loro caratteristiche, non sono destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'attività d'impresa. Sulla base di quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC n. 16, tali beni non sono stati sottoposti a processo di ammortamento, bensì sono stati direttamente imputati a spese nell'esercizio.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex-art. 2426, primo comma, n. 3 C.C. eccedenti l'ammortamento prestabilito.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

- Attrezzatura industriale e commerciale: aliquota 10%;
- Attrezzatura varia e minuta: aliquota 10%;
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio: aliquota 12%;
- Macchine elettroniche d'ufficio - sistemi E.D.P.: aliquota 20%;

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore ad Euro 516,46 e ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali non sono mai state oggetto di rivalutazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Depositi cauzionali su contratti iscritti al costo storico.

Rimanenze

Le rimanenze finali sono iscritte, ai sensi dell'art. 2426, c. 1, n. 9, al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore di presunto realizzo desunto dall'andamento del mercato.

Crediti

Nella valutazione dei crediti, si è ritenuto, così come consentito dall'art. 2435-bis del Codice Civile, di rilevare i crediti secondo il valore di presunto realizzo al termine dell'esercizio, derogando le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139 in materia di costo ammortizzato e di attualizzazione dei crediti.

Il processo valutativo è stato posto in essere in considerazione di ogni singola posizione creditoria, provvedendo, tuttavia, a eseguire le rettifiche in modo cumulativo, raggruppandole per singola voce di bilancio, a mezzo fondi rettificativi delle poste attive riepilogativi delle singole svalutazioni dei crediti ivi collocati. La svalutazione dei crediti tiene quindi conto di tutte le singole situazioni già manifestatesi, o desumibili da elementi certi e precisi, che possono dar luogo a perdite. A titolo esemplificativo, vengono considerate, anche se conosciute dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio, le insolvenze e le transazioni sui crediti in contenzioso.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti attive passivi

I ratei e risconti sono contabilizzati nel rispetto del criterio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto del personale dipendente rappresenta l'effettivo debito maturato verso il dipendente in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. maturata, ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000.

Debiti

Nella valutazione dei debiti, si è ritenuto, così come consentito dall'art. 2435-bis del Codice Civile, di rilevare i debiti secondo il loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, derogando le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139 in materia di costo ammortizzato e di attualizzazione dei debiti.

Costi e Ricavi

I costi e i ricavi sono contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I proventi per le prestazioni di servizi sono invece iscritti solo al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.

I proventi di natura finanziaria, infine, sono iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Imposte

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali.

In particolare le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga. In conformità con il principio contabile nazionale n. 25 ed in ossequio al postulato della prudenza, si è proceduto allo storno nel bilancio d'esercizio, di attività per imposte anticipate per euro 21.238,00.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle immobilizzazioni.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	13.905	24.125	336	38.366
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.676	20.198		25.874
Valore di bilancio	8.229	3.927	336	12.492
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	1.382	1.568	-	2.950
Ammortamento dell'esercizio	3.380	1.146		4.526
Totale variazioni	(1.998)	422	-	(1.576)
Valore di fine esercizio				
Costo	14.746	24.498	336	39.580
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.515	20.149		28.664
Valore di bilancio	6.231	4.349	336	10.916

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Non risultano iscritti in bilancio crediti di durata residua superiore ai cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.400	-	-	-		10.400
Riserva legale	2.080	-	-	-		2.080
Altre riserve						
Riserva straordinaria	219.703	-	50.056	-		269.759
Varie altre riserve	11.606	(1)	-	-		11.605
Totale altre riserve	231.309	(1)	50.056	-		281.364
Utile (perdita) dell'esercizio	50.056	-	-	50.056	133.328	133.328
Totale patrimonio netto	293.845	(1)	50.056	50.056	133.328	427.172

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	10.400	B
Riserva legale	2.080	A,B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	269.759	A,B,C,D
Varie altre riserve	11.605	
Totale altre riserve	281.364	
Totale	293.844	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarî E: altro

Debiti

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	600.136	600.136

Non risultano, altresì, iscritti in bilancio debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sussistono debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Non sono presenti a bilancio costi e proventi di entità o incidenza eccezionali.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni riguardanti il personale in forza:

	Numero medio
Impiegati	2
Totale Dipendenti	2

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori
Compensi	4.722

A completamento dell'informazione si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state erogate anticipazioni né sono stati concessi crediti al Liquidatore.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale per euro 5.940,00.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Al 31 dicembre 2025 non vi sono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di prestazioni di servizi. Va segnalato come al fine di consentire la capitalizzazione della partecipata, il socio abbia ritenuto opportuno azzerare il canone a far data dall'esercizio 2018.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario e economico della società.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che l'attività di direzione e coordinamento della società è esercitata dal Comune di Azzano Decimo, avente sede in Azzano decimo (PN), Piazza Libertà 1 cod. fisc. 8000730938 e p.iva 00197460934 in quanto titolare di una partecipazione totalitaria al capitale sociale.

Di seguito vengono riportati i dati degli ultimi bilanci approvati dell'Ente:

STATO PATRIMONIALE		
	Ultimo Esercizio	Esercizio Precedente
Data ultimo bilancio approvato	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITA'		
B) Immobilizzazioni	81.499.067	78.127.635
C) Attivo Circolante	14.469.490	12.943.448
D) Ratei e risconti attivi	44.725	22.250
Totale attivo	96.013.283	91.093.333
PASSIVITA'		
A) Patrimonio Netto	47.010.894	46.880.891
B) Fondi per rischi e oneri	910.493	424.554
D) Debiti	22.922.693	22.765.596
E) Ratei e risconti passivi	25.169.203	21.022.293
Totale Passivo	96.013.283	91.093.333

CONTO ECONOMICO		
	Ultimo Esercizio	Esercizio Precedente
Data ultimo bilancio approvato	31/12/2025	31/12/2024
A) Proventi della gestione	29.161.287	27.247.637
B) Costi della gestione	(29.086.405)	(26.916.177)
Risultato della gestione	74.882	332.460
C) Proventi ed oneri finanziari	(456.134)	(464.579)
E) Proventi ed oneri straordinari	440.434	545.767
Imposte	294.844	278.808
Risultato dell'esercizio	(235.662)	134.840

A seguito dell'atto aggiuntivo al contratto n. 3798 repertorio in data 04.07.2002 per la gestione degli impianti e delle reti del gas a cui si fa rimando, le condizioni economiche con l'Ente che esercita la direzione e coordinamento, sono state modificate a decorrere dall'anno 2018.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017, si segnala che la società non ha percepito alcuna somma a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti derivanti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art. 2-bis del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33, nonché da società controllate direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni e da società a partecipazione pubblica.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti l'Organo Amministrativo propone di approvare il bilancio 2025 e di destinare l'utile di esercizio di euro 133.327,89 a riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti; successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Azzano Decimo (PN), 08.04.2026

Il Liquidatore
Amadio Giorgio

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa e il rendiconto finanziario è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.